



BIBLIOTECA&SCUOLA - RAGAZZI

2013/2014

A bottega dallo scrittore



a cura di Chiara Carminati

Traccia del percorso

«Siamo quello che leggiamo», ha scritto Aidan Chambers. E se è vero che le nostre letture migliori, quelle che fanno il nido dentro di noi come un seme sotto la neve, diventano ingredienti della nostra vita e parte della nostra identità, è anche vero che quando scriviamo, senza accorgercene, questi semi riaffiorano alla luce, trasformati in germogli di nuove storie, di nuove idee, di nuove immagini.

Mi sono arrampicata sullo scaffale dei miei libri preferiti per ritrovare quelli che sono stati i "classici personali" della mia storia di lettrice. Libri che da bambina ho letto e riletto, ritrovandoci sempre delle cose nuove, come Italo Calvino ha detto che succede con i classici, e libri per bambini e ragazzi che ho letto in questi anni, e che hanno lasciato un'impronta singolare nel mio immaginario. Ho cercato le radici sepolte, per indovinare da quali semi potrebbero essere germogliate e sbocciate le nuove piante dei libri che ho scritto. Ed ecco qualche idea!

Tra le primissime letture, appena sono stata capace di mettere insieme le sillabe ad alta voce, tra i miei preferiti ci sono stati uno stranissimo alfabetiere di animali, surreale e divertente, e i nonsense di **Le storie di Mamma Ooooca** di Seymour Chwast (Emme Edizioni). Entrambi in rima, entrambi pieni di ritmo e di parole che creavano immagini originali e inaspettate. Ho letto e riletto anche **A uli ulé** di Nico Orengo (Einaudi Ragazzi) e le **Filastrocche in cielo e in terra** di Gianni Rodari, che sono rimasti poi dei classici per tutti e si trovano ancora anche in Biblioteca. Questi sono stati i primi semi della passione per le parole che si sono combinate in poesie e filastrocche. Nutrita poi dall'acqua più recente di poeti per bambini come Toti Scialoja, Roberto Piumini, Bruno Tognolini, Giusi Quarenghi, la pianta della rima e della poesia ha dato origine a **Il mare in una rima** (Mondadori e Nuove Edizioni Romane), **Poesie per aria** (Topipittori), **Rime Chiaroscure** (Rizzoli) e ai due alfabetieri in rima **ABC il mio primo alfabetiere** (Mondadori) e **Nella buccia dell'astuccio** (Mondadori).

GIOCO: impadronisciti di una poesia d'autore. Una che hai molto amato, oppure una che non hai amato per niente. L'importante è che appartenga a un estremo o all'altro. Ora sostituisci tutte le parole con altre, che abbiano lo stesso numero di sillabe e rispettino le rime, ma che non vogliono dire assolutamente niente. Parole inventate da te. Farai così una poesia di suoni, da recitare come una formula magica, e solo tu saprai cosa si nasconde sotto.

Di romanzi ne ho letti molti, ma ho scoperto che due tra i miei preferiti avevano qualcosa in comune, che guarda caso si ritrova a tratti anche in certi miei personaggi. In **Piccole Donne** di Louisa May Alcott ho trovato un'amica: Josephine detta Jo, la seconda delle sorelle March, grande lettrice, amante delle storie, un po' irriverente e ribelle alle regole che la vorrebbero graziosa, educata e inzuccherata. Che è un po' anche il carattere di Amy, la principessa fuori dagli schemi che diventa una sgattera per conquistarsi la libertà e per realizzare i suoi sogni di una vita semplice e un po' selvaggia: è la protagonista di **La principessa qualunque** di M. M. Kaye (Emme Edizioni). Un po' simile a loro, ma più vicina ai nostri tempi, è l'irresistibile Stefi, creativa, indomabile e senza peli sulla lingua, le cui avventure a fumetti venivano pubblicate sul Corriere dei Piccoli e che adesso potete leggere anche voi nella raccolta intitolata **Stefi** di Grazia Nidasio (Rizzoli). Forse un po' da tutte e tre, oltre che da persone che ho conosciuto e da situazioni che ho vissuto io stessa, è nata la protagonista del mio primo romanzo, **Diario in corsa** (Einaudi Ragazzi): sognatrice, curiosa, con una passione innata per le scoperte e i misteri, riesce a vivere grandi avventure anche in un piccolo viaggio quotidiano, come quello che fa con lo scuolabus tutti i giorni. Sullo scuolabus conosce Catena, più grande di lei di un paio d'anni: un tipo silenzioso e un po' chiuso, ma anche ironico e coraggioso, con cui stringere amicizia non è così facile... ma nemmeno impossibile. Anche Jo, Amy e Stefi hanno un *migliore amico*, che in un caso si trasforma in un amore, in un altro in una splendida amicizia, e in un altro ancora... in un'amicizia insopportabile, ma di cui non si riesce a fare a meno!

GIOCO: nel **Diario di Jennifer** l'autrice Anne Fine immagina che il diario di Jennifer, praticamente vuoto perché la sua autrice non possiede molta inventiva, cada nelle mani dell'amica Iolanthe, che invece è un vulcano di idee. A partire dalle semplici parole di Jennifer, Iolanthe inventa per ogni giorno un'avventura incredibile, e trasforma così la vita di Jennifer (almeno quella raccontata nel diario!). Prendi una vecchia agenda, e scrivi alcune frasi insulse qua e là, sui vari giorni dell'anno: poi scambiala con qualcun altro che ha fatto lo stesso e prova a continuare i suoi inizi, trasformandoli in avventure ai confini con la realtà.

La Jo di *Piccole Donne* a volte è un po' una maschiaccia. A Jo, di nome e di fatto, assomiglia un altro personaggio molto più recente, la protagonista di **Joanie il maschiaccio** di Frances Lantz (Giunti Junior). Non è un classico "mondiale" come *Piccole Donne*, ma è diventato un mio piccolo "classico moderno", perché suscita sempre molte discussioni tra i ragazzi con cui ne parlo: è meglio essere maschio o femmina? In quali casi si hanno dei vantaggi, e in quali degli svantaggi, a essere l'una o l'altra cosa? È giusto che le ragazze possano giocare a calcio e non mettere le gonne (neanche la domenica)? È vero che i ragazzi sono svantaggiati, perché qualunque cosa accada gli adulti danno sempre la colpa a loro, mentre le femmine passano per angioletti? Joanie, appena arrivata in una nuova scuola, complice un errore sul registro, decide di farsi passare per maschio. Ogni giorno, sulla strada per la scuola, si toglie i fermagli dai capelli e la felpa rosa, e si infila i jeans o la tuta sportiva. Così realizza il suo sogno: riesce a diventare amica dei maschi, che la ritengono "uno di loro", a partecipare ai loro giochi, perfino a sorbirsi tutti i discorsi che fanno contro le femmine, giudicate smorfiose, debolucce e impiccione. Tutto bene: se non fosse che un bel giorno Joanie si rende conto di essersi innamorata del suo migliore amico... che però ancora pensa che lei sia un maschio!

Nel caso opposto, ma non poi così diverso, si ritrova Sam in **Boy & Girl** di Terence Blacker (Rizzoli). Il suo vero nome è Samuel, ma si fa passare per Samantha per superare una prova di coraggio, che in teoria doveva durare solo i primi giorni di scuola. Ma la situazione si complica, e il povero Sam rimane imprigionato suo malgrado in gonna e camicetta per un tempo ben più lungo... con tutta una serie di divertentissime conseguenze!

Mi stuzzicava quest'idea di cambiarsi i vestiti e l'identità. Forse perché ho letto spesso questi libri ai ragazzi, o forse perché ho sempre trovato i loro commenti molto interessanti, l'idea si è depositata, è maturata e poi è rinata in un romanzo mio, sotto altra forma: nell'**Estate dei segreti** (Einaudi Ragazzi) il dodicenne Dario, in vacanza contro voglia dagli zii, scopre che hanno un vicino di casa di nome Simone. Dario pensa che il vicino sia un maschio, e Simone non lo contraddice. Ma Simone in questo caso è un nome francese, e in francese è un nome da femmina. Dario se ne renderà conto nel modo più brutale, spiandola mentre nuota in un lago, e penserà di essere stato imbrogliato. Una bella amicizia che va in pezzi?

GIOCO: immagina che ti capiti quello che è successo a Joanie o a Sam, di arrivare in una nuova scuola dove tutti pensano che tu sia maschio (se in realtà sei femmina) o che tu sia femmina (sei in realtà sei maschio). Come cambierebbe la tua vita? In quali pasticci riusciresti a finire, e quante cose forse potresti scoprire e capire?

Un giorno mi hanno chiesto di scrivere la vita di un classico. Un vero e grande classico: un musicista che ha lasciato una traccia indelebile nella storia della musica, e che pur essendo antico è sempre moderno e presente... Johann Sebastian Bach! Una delle caratteristiche della musica di Bach è la *polifonia*, parola che significa “dalle tante voci”. Ho pensato che questo poteva essere un modo interessante di raccontare la sua storia: farla raccontare a tante voci diverse, una per capitolo. Ogni personaggio ha la sua visione di JSB, e racconta il suo pezzetto di verità, dal suo punto di vista. È una tecnica che mi aveva sempre stregato, quando la trovavo nei libri, anche quelli per ragazzi, e mi incuriosiva vedere cosa sarebbe successo provando a metterla in opera. Oltre che in *Boy&Girl*, dove si alternano una dietro l'altra le voci di tutti i personaggi, questa tecnica di racconto è usata anche in *Il bambino Oceano* di Jean-Claude Mourlevat (Rizzoli) e in *Il maestro nuovo* di Rob Buyea (Rizzoli). Nel primo caso, parlano tutti i personaggi, raccontando la vicenda dal loro punto di vista, tranne il vero protagonista della storia (e il più inquietante): il piccolo Yann, settimo di sette fratelli, con i quali Yann riesce a comunicare quasi per telepatia perché si rifiuta di parlare, e che convince a una fuga avventurosa dicendo loro di aver saputo che i genitori li vogliono eliminare (proprio come Pollicino: un altro classico!). Le voci parlanti de *Il maestro nuovo* sono invece gli alunni di una classe, un capitolo a testa. Ognuno di loro racconta un pezzetto di storia, in maniera sequenziale, usando sempre il proprio modo di parlare e il proprio linguaggio tipico: una vera prova d'autore, oltre che un libro per tutte le età e di una forza che lascia il segno.

GIOCO: scegli una storia semplice ma molto conosciuta, come *I tre porcellini* oppure *Cenerentola*, o un'altra che piace a te. Prova a raccontare la stessa storia da almeno tre punti di vista diversi, scegliendo di volta in volta un diverso personaggio come voce narrante. Cambierà il punto di vista, ma cambierà anche il modo di parlare: forse Cenerentola non dice parole grossolane, ma il lupo cattivo sì!

Con un altro classico intramontabile mi sono confrontata da poco: *Heidi* di Johanna Spyri. Io l'avevo conosciuta attraverso i cartoni animati, ma in realtà la storia proviene da un libro che in Svizzera è talmente classico da corrispondere al nostro italianissimo Pinocchio: lo conoscono proprio tutti! L'ho letto, riletto e straletto, perché avevo il compito di farne una riscrittura per primi lettori. Da classico è diventato così un *classicino* della collana di Einaudi Ragazzi, in modo da far conoscere la storia anche ai più piccoli. Che poi se vorranno, e quando vorranno, potranno leggere la storia in lungo e in largo, in una delle tante edizioni offerte in Biblioteca!

C'è tutta un'altra serie di classici, che ho letto negli anni delle scuole medie, che stanno ancora aspettando di far germogliare i semi nascosti: sono i libri gialli, horror e del mistero, di cui ho fatto autentiche scorpacciate. Edgar Allan Poe, Henry James, H.P. Lovecraft, Agatha Christie, Robert Louis Stevenson... Chissà che non venga presto anche il loro momento? O chissà... che non ci arriviate voi prima di me?

GIOCO: “ruba” il titolo di uno di questi racconti di Edgar Allan Poe, il Maestro del Terrore, e prova tu a inventare (magari insieme a qualcun altro!) un nuovo racconto, senza prima leggere il suo. Puoi scriverlo a parole o a fumetti, metterlo in scena insieme agli amici, o semplicemente raccontarlo ad alta voce in una serata di vento e tempesta...

- *Il cuore rivelatore*
- *La maschera della morte rossa*
- *Quattro bestie in una*
- *Quattro chiacchiere con una mummia*

Se è vero che “siamo quello che leggiamo”, allora non posso salutarvi senza prima invitarvi a leggere di tutto, ma proprio di tutto, con gusto e voracità, per diventare persone sempre più ricche di nuovi semi, e per scoprire un giorno quelli che saranno diventati i vostri “classici personali”. E chissà... magari poi un giorno verrete a raccontarci in Biblioteca!

BIBLIOGRAFIA

Alcuni dei libri letti da Chiara:

Seymour Chwast, **Le storie di Mamma Ooooooca**, Emme Edizioni
Nico Orengo **A ulì ulé**, Einaudi Ragazzi
Gianni Rodari, **Filastrocche in cielo e in terra**, Einaudi Ragazzi
Roberto Piumini, **Io mi ricordo**, Nuove Edizioni Romane
Bruno Tognolini, **Rima rimani**, Salani
Toti Scialoja, **Versi del senso perso**, Einaudi
Louisa May Alcott, **Piccole Donne**, Vannini
M.M. Kaye, **La principessa qualunque**, Emme Edizioni
Grazia Nidasio, **Stefi**, Rizzoli
Anne Fine, **Il diario di Jennifer**, Einaudi Ragazzi
Francesca Lantz, **Joanie il maschiaccio**, Giunti Kids
Terence Blacker, **Boy&Girl**, Rizzoli
Jean-Claude Mourlevat, **Il bambino Oceano**, Rizzoli
Rob Buyea, **Il maestro nuovo**, Rizzoli
Johanna Spyri, **Heidi**, Piemme

Alcuni dei libri scritti da Chiara:

Il mare in una rima, Mondadori e Nuove Edizioni Romane
Poesie per aria, Topipittori
Rime Chiaroscure, Rizzoli
ABC il mio primo alfabetiere, Mondadori
Nella buccia dell'astuccio, Mondadori
Diario in corsa, Einaudi Ragazzi
L'estate dei segreti, Einaudi Ragazzi
L'ultima fuga di Bach, RueBallu
Ti racconto Heidi, Einaudi Ragazzi



a cura di
Biblioteca Civica "V.Joppi"
Sezione Ragazzi
Riva Bartolini, 3
Udine
tel. 0432 271 585
e-mail: bcur@comune.udine.it
www.sbhu.it/udine/ragazzi

La biblioteca appartiene al **sbhu**

